



Città
metropolitana
di Milano

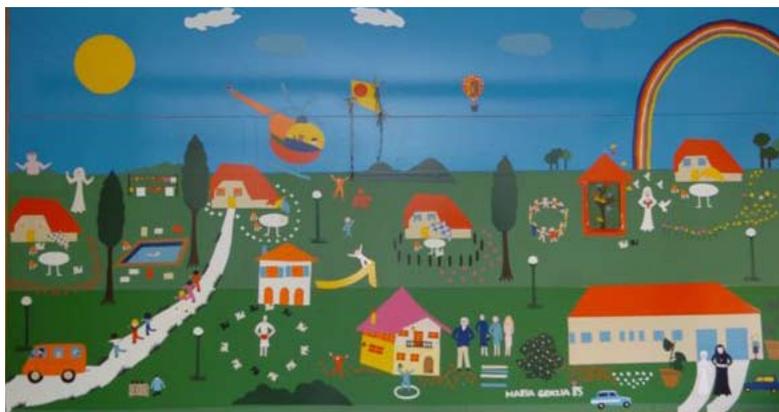


CENTRO ASSISTENZA MINORI
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Città
metropolitana
di Milano

CENTRO ASSISTENZA MINORI
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Centro Assistenza Minori

Città metropolitana di Milano

A cura di:

Maria Cappello, Direttore settore Centro Assistenza Minori e famiglia

Paola Magni, assistente sociale del Centro Assistenza Minori

Ha collaborato:

Daniela Bentoglio, Settore programmazione controllo e trasparenza

Grafica e impaginazione: Barbara Forti, Ufficio grafico

Stampato dal Centro stampa

Ultimo aggiornamento: marzo 2015

INDICE

COM'È NATO IL CAM	pag. 7
LA NOSTRA MISSION	9
COME SIAMO ORGANIZZATI	10
I nostri spazi ed ambienti	10
La nostra struttura organizzativa	12
I COMPONENTI DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE	13
I nostri servizi di supporto trasversali	17
La ristorazione	17
La reception/l'accoglienza	17
La segreteria e l'economato	17
Il servizio di vigilanza	18
Il servizio di guardaroba	18
Il servizio di manutenzione	18
I SERVIZI CHE FORNIAMO	19
I destinatari dei nostri servizi	19
La struttura dei nostri servizi	20
Le finalità dei nostri servizi	20
ALLEGATO 1	25
Percorso di ammissione del minore in comunità	25
Percorso di dimissione	27
ALLEGATO 2	29
La nostra politica di qualità	29
CAM	30
Informazioni, contatti e come arrivarci	30

COM'È NATO IL CAM

Il Centro Assistenza Minori (CAM) è nato negli anni '70. L'iniziativa fu presa dalla Giunta Provinciale di allora e da un'equipe di psicologi particolarmente sensibili ai problemi dell'infanzia.

All'inizio l'attuale CAM si chiamava Asilo Permanente e accoglieva bambini di età compresa tra otto mesi e tre anni, che al momento, non potevano vivere in famiglia per problemi sociali di vario tipo.

L'assistenza all'infanzia può e deve essere svolta nel rispetto delle necessità emotive ed affettive dei bambini ed essere svincolato dal primato esclusivo della salvaguardia del benessere fisico. Questo era il principio ispiratore che derivava da un preciso orientamento psico-pedagogico. Ciò rendeva l'Asilo Permanente molto innovativo rispetto a tutte le altre realtà presenti sul territorio.

Particolarmente all'avanguardia era la struttura a "cassette" dell'asilo.

Il complesso era suddiviso in piccoli gruppi distinti che avevano ciascuno spazi abitativi propri e una persona educativa di riferimento (allora individuata in una suora) che garantiva stabilità e continuità. Tutto ciò permetteva di sviluppare e favorire quel senso di appartenenza e di "contenimento affettivo" adatto a mitigare il disagio del bambino e favorirne lo sviluppo psicoaffettivo.

Questo tipo di servizio si differenziava molto dalle grandi istituzioni massificanti. Veniva superata così la vecchia concezione del brefotrofo, un'antica istituzione provinciale che aveva prevalentemente una funzione di custodia.

Negli anni '80 l'Asilo Permanente diviene Centro Assistenza Minori.

Il CAM prosegue la sua attività e definisce sempre di più le sue caratteristiche sia nell'ambito della tipologia di utenza sia nella metodologia del lavoro educativo.

Così il Centro sviluppa negli anni una vasta esperienza specialistica, psicologica e pedagogica nel campo dell'intervento a favore di minori nella prima infanzia che si trovano in situazione disagiata e sono temporaneamente allontanati dal nucleo familiare di origine.

In questi anni il CAM ha continuato a crescere. Sono aumentati gli

obiettivi di personalizzazione degli interventi e delle attività.
Il lavoro educativo si è andato delineando per progetti con il supporto di numerosi operatori specializzati e in stretta sinergia con i Servizi Sociali del territorio, il Tribunale per i Minorenni ed eventuali altre strutture educative. L'area di utenza si è molto ampliata.
L'intervento del CAM oggi ha varcato i confini della città metropolitana e si è consolidato nell'ambito, in particolare, della primissima infanzia e delle situazioni sociali a più elevata problematicità.



LA NOSTRA MISSION

Il Centro Assistenza Minori si prende cura dei bambini in situazioni di grave difficoltà offrendo accoglienza in ambienti residenziali di tipo familiare ed interventi educativi e di sostegno finalizzati a salvaguardare il benessere fisico e psichico del bambino nel rispetto delle esigenze affettive ed emotive di ciascuno.

In particolare intendiamo raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire a bambini temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine un servizio residenziale di accoglienza di tipo familiare, competente nel realizzare interventi specialistici integrati in ambito educativo e sociosanitario, finalizzati al trattamento globale di situazioni a rischio evolutivo. L'ambiente e le relazioni dovranno fornire risposte ai bisogni affettivi e materiali dei bambini;
- realizzare progetti ed interventi di sostegno psicopedagogico intensivi e qualificati, specifici per ogni minore, proponendo programmi di intervento anche a carattere riabilitativo. Tutto ciò sostenendo i genitori nell'adempimento del loro ruolo, secondo le possibilità;
- concorrere a limitare il periodo di permanenza del bambino nella comunità allo stretto necessario. Il periodo di permanenza dovrà essere utile esclusivamente alla definizione del progetto futuro di collocamento familiare. Il lavoro di osservazione e psico-pedagogico svolto all'interno della comunità nei tempi richiesti sarà regolarmente comunicato e condiviso con gli organi competenti;
- contribuire alla definizione e attuazione di progetti di inserimento familiare del minore accompagnandolo nel suo percorso (re-inserimento nel nucleo familiare di origine oppure in un ambito eterofamiliare) secondo quanto disposto dall'Autorità giudiziaria.

COME SIAMO ORGANIZZATI

I NOSTRI SPAZI ED AMBIENTI

Il CAM si trova a Milano in via Pusiano 22. È nelle immediate vicinanze del Parco Lambro ed è immerso in un grande giardino alberato di 6.000 mq. L'intera area è recintata ed attrezzata con giochi per bambini, panchine e gazebo.

I due cancelli d'ingresso e le uscite di sicurezza sono controllate da telecamere.

Il CAM è composto da 4 comunità. Si chiamano: Genziane, Girasoli, Margherite, Rose. La palazzina nella quale sono inserite le comunità è una costruzione a pettine.

Da uno spazio comune si accede alle singole comunità: queste si estendono nel giardino come singole palazzine ad un piano, completamente circondate da propri spazi verdi.

All'ingresso del Centro è posta la portineria, in uno spazio utilizzato anche come sala di attesa per i visitatori: la portineria filtra gli accessi agli uffici e alle comunità del CAM. La costruzione della palazzina è in linea con le norme sulle barriere architettoniche.

Nella stessa palazzina ha sede anche un asilo nido a gestione comunale dotato di ambiti propri e un accesso riservato alla propria utenza. Gli spazi abitativi di ognuna delle comunità che hanno sede nella palazzina sono praticamente identici. Ognuna può accogliere fino ad un massimo di 7 bambini.

L'appartamento di circa 200 mq è composto da:

- cucina;
- soggiorno;
- due camere da letto;
- doppi bagni provvisti di servizi igienici adeguati alle esigenze di bambini di età diverse;
- ufficio della coordinatrice;
- bagno riservato al personale educativo;
- spogliatoio per il personale educativo.

Ogni appartamento si affaccia direttamente sul giardino esterno. C'è un grande spazio per il gioco, i momenti di riposo e di incontro: lo spazio all'aperto immediatamente antistante l'uscita delle case è attrezzato con tavoli e gazebo. In tal modo può essere utilizzato anche per colazioni all'aperto nella stagione estiva. Sono stati studiati l'arredamento, la personalizzazione degli ambienti, i colori vivaci, la disposizione degli oggetti, i giochi, i pannelli, le foto in modo che riflettano il clima familiare che si vuole esprimere nell'ambiente.

La struttura del CAM comprende, oltre agli spazi abitativi, anche:

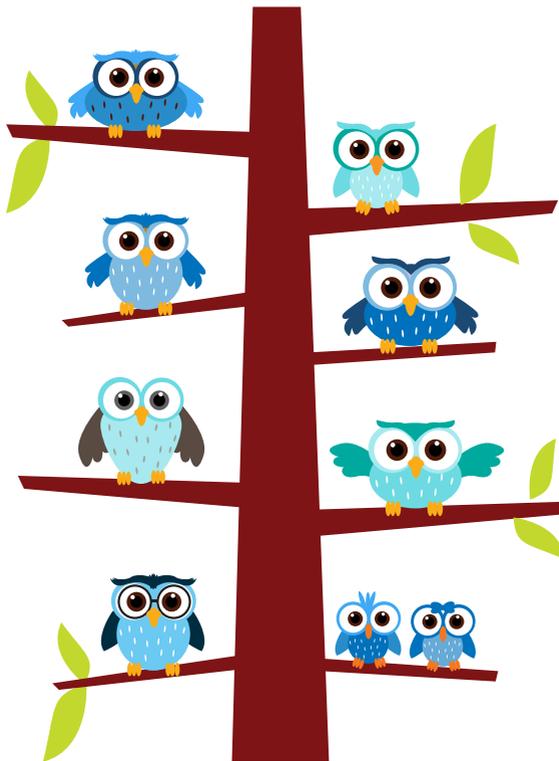
- zona uffici con la direzione, la sala riunioni, la segreteria ed economato e lo studio medico;
- zona riservata agli "incontri protetti" che comprende locali arredati e strutturati in modo familiare utilizzati per gli "incontri protetti" dei bambini con i genitori;
- zona attrezzata (soggiorno - cucina - bagno) utilizzata per gli incontri previsti nel percorso di conoscenza del bambino con la famiglia adottiva o affidataria o nella fase di riavvicinamento alla famiglia di origine;
- spazi comuni riservati alle comunità. Gli spazi sono due grandi atrii attrezzati per giochi ed incontri, strutturati ad "angoli tematici" (angolo morbido, angolo del gioco della casa, angolo lettura e angolo psicomotricità);
- abitazione del personale religioso. Qui risiede il personale religioso con il quale esiste una convenzione di antica data. Le suore dell'ordine Benedettine che vivono stabilmente nella struttura svolgono anche funzione di presidio e reperibilità notturna/festiva;
- servizi generali e scuola di Puericultura. Si trovano nel seminterato e comprendono il locale adibito a mensa per i dipendenti, la dispensa, la lavanderia e stireria, i servizi igienici e l'aula della scuola di puericultura che ha sede all'interno del CAM.

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il CAM fa parte del Settore Centro Assistenza Minori e famiglia e fa riferimento all'Area promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale.

Il personale è dipendente della Città metropolitana di Milano.

Il gruppo di lavoro educativo di ogni comunità è costituito almeno da una coordinatrice ed otto educatrici/puericultrici.



I COMPONENTI DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

La struttura del CAM è composta da numerose figure professionali che hanno ruoli e compiti diversi. Insieme assicurano l'efficace funzionamento del servizio. Ecco come si caratterizzano.

Il Direttore del CAM

Questa figura svolge funzioni di coordinamento, controllo diretto/indiretto e monitoraggio delle funzioni/attività del CAM. Si fa garante anche verso l'esterno del lavoro svolto nelle comunità nel rispetto delle caratteristiche e degli obiettivi psico-pedagogici del CAM stesso. Rientra nei suoi obbiettivi la messa in atto di azioni volte alla soddisfazione dei clienti esterni ed interni. È responsabile del personale del Centro e della gestione delle risorse assegnate dall'amministrazione. Il direttore, medico pediatra, è anche responsabile sanitario della struttura.

L'assistente sociale

Opera in staff con il direttore per tutto quanto riguarda la programmazione ed il coordinamento delle attività sociali del CAM. Garantisce che le comunicazioni circolino all'interno delle equipe del CAM ed è la figura di riferimento privilegiato per i rapporti con gli operatori dei servizi sociali esterni competenti per i minori, i servizi socio-sanitari ed il Tribunale per i Minorenni. Presiede al lavoro di raccolta ed elaborazione dati relativi alla attività sociale delle comunità e adempie alle richieste per il Tribunale e la Regione nell'ambito delle rilevazioni periodiche effettuate per legge sui minori istituzionalizzati.

Le coordinatrici

Sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi educativi e di quelli assegnati dalla direzione. Collaborano attivamente con l'equipe psicossociale. Coordinano le attività degli operatori che sono stati assegnati alla propria comunità di riferimento, stabiliscono i turni di lavoro, intervengono nella gestione degli incontri della famiglia coi bambini. In più sostengono e stimolano gli educatori nello svolgimento delle attività e si fanno garanti

affinché gli interventi sui minori siano in linea con il progetto educativo stabilito alla cui predisposizione ed aggiornamento contribuiscono.

Le educatrici/puericultrici

Si occupano personalmente di ogni esigenza espressa dal singolo bambino durante la sua permanenza in comunità. Per far questo si dedicano a lui con affetto e competenza e si fanno carico di ogni tipo di esperienza anche all'esterno della struttura. I "compiti" delle educatrici/puericultrici che lavorano in equipe multiprofessionali, si esplicano in attività di cura e di relazione assimilabili, in comunità, al ruolo del genitore. In particolare contribuiscono in modo rilevante ad individuare gli obiettivi del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e sono direttamente responsabili dell'attuazione pratica del PEI per ogni minore. Infine accompagnano e sostengono il bambino in occasione degli incontri osservati con la famiglia di origine. Il personale educativo e i coordinatori lavorano in stretta collaborazione con tutte le figure professionali e gli specialisti coinvolti nella definizione del PEI.

Operatori socio-assistenziali

Svolgono funzioni ausiliarie all'interno delle singole comunità, occupandosi in particolare della cura degli indumenti del bambino e di quanto necessario nella quotidianità per la cura della casa. Aiutano a creare un clima sereno, comunicativo e collaborativo all'interno del gruppo e partecipano al raggiungimento degli obiettivi. Non sono presenti in tutte le comunità. Svolgono anche funzioni di supporto al personale educativo quando ritenuto necessario.

Responsabile amministrativo ed economale

È responsabile degli aspetti amministrativi che riguardano il personale e il funzionamento dei servizi del CAM nel suo complesso e lavora in stretta collaborazione con il direttore. Ha competenza e responsabilità di economo fiscale e contabile. Provvede agli acquisti e segnala le necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura ai settori e/o uffici preposti. È delegato dal direttore alla gestione dei servizi generali e alla vigilanza del rispetto D. Lgs. 81/08 (legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro).

Psicologi

Operano in stretta collaborazione con la Direzione per il raggiungimento degli obiettivi psicopedagogici ed educativi delle comunità. In particolare:

- svolgono osservazioni sul bambino e sulla qualità della relazione genitori/bambino, inviando relazioni e valutazioni ai Servizi sociali dell'Ente affidatario e/o al Tribunale per i Minorenni;
- effettuano valutazioni psicodiagnostiche sui bambini in accordo con il Servizio Sociale di riferimento e seguono dal punto di vista psicologico lo sviluppo del bambino fino a quando lascia la comunità. Gli offrono sostegno psicologico anche mediante sedute individuali, se l'età lo consente;
- effettuano colloqui con i genitori per approfondire le problematiche relative al minore e per sostenerli nella loro relazione con il figlio;
- in collaborazione con l'equipe educativa e con la pedagoga valutano l'invio del bambino presso altri servizi per interventi specialistici (psicomotricità, logopedia etc.) e mantengono contatti con le insegnanti delle scuole materne/elementari;
- si tengono costantemente in contatto con gli operatori educativi del CAM e svolgono con loro delle riunioni periodiche di verifica sulle condizioni dei minori e di sostegno rispetto alle difficoltà incontrate nella gestione del bambino e/o nel rapporto con i familiari;
- supervisionano il Progetto Educativo Individualizzato, garantendone la congruenza con le esigenze psicologiche del bambino e verificando gli obiettivi dell'intervento di sostegno alla relazione del bambino con i suoi familiari;
- affiancano i genitori naturali o le coppie adottive/affidatarie nel percorso di dimissione dei bambini dalla Comunità, in collaborazione con il personale educativo della comunità e con gli operatori dei Servizi esterni di riferimento.

Medico pediatra

È responsabile di tutti gli interventi di medicina preventiva e curativa che si effettuano in comunità e tiene rapporti con le strutture sanitarie del territorio utilizzate dai bambini per interventi diagnostici e curativi.

Controlla periodicamente lo sviluppo psico-fisico dei minori attraverso bilanci di salute.

Pedagogista

- Offre un servizio di supervisione pedagogica al personale educativo del centro, in stretta collaborazione con la direzione e le psicologhe;
- contribuisce alla fase di elaborazione e attuazione del Progetto Educativo Individualizzato;
- effettua interventi diretti di sostegno pedagogico e di sviluppo di competenze cognitive ed emotive rivolte ai bambini, anche con disabilità, accolti in comunità;
- si fa carico di attività di narrazione, prelettura e prescrizione in preparazione all'inserimento scolastico;
- attua progetti di raccordo con le scuole di zona frequentate dai bambini;
- svolge attività di tutoring degli studenti universitari che svolgono periodi di tirocinio formativo presso le comunità.

Personale religioso

Tre suore benedettine svolgono le seguenti funzioni:

- due suore hanno il ruolo di coordinatrice di comunità;
- una suora collabora alla gestione/controllo dei servizi generali e presidia le urgenze in caso di assenza dei responsabili;
- tutte le suore risiedono presso la sede del CAM e offrono presidio nella struttura 24 ore su 24.

Tirocinanti

Le allieve della Scuola di Puericultura svolgono tirocinio presso le comunità, assegnate stabilmente ad ognuna di esse per tutta la durata del corso. Le comunità offrono possibilità di tirocinio anche alle università, naturalmente nell'ambito di facoltà che formano figure professionali relative all'ambito socio educativo. Le comunità del CAM sono inoltre sede di realizzazione di progetti di servizio civile (massimo 6 volontari).

I NOSTRI SERVIZI DI SUPPORTO TRASVERSALI

Questi servizi, di carattere generale, hanno un ruolo importante per il corretto funzionamento del CAM.

La ristorazione

Tutte le comunità del CAM provvedono alla preparazione dei pasti direttamente "in casa". La fornitura di generi alimentari e viveri crudi è garantita da un'azienda esterna selezionata con procedura di appalto pubblico che fornisce anche personale addetto alle pulizie della casa. L'azienda di ristorazione fornisce gli alimenti personalizzati richiesti dalle comunità ed assicura qualsiasi variazione richiesta in base alla dieta prefissata. Il programma dietetico prevede una rotazione stagionale ed è controllato dalla dietologa. La dieta dei bambini al di sotto di un anno viene stabilita dal pediatra.

L'azienda di ristorazione garantisce l'impiego di personale con professionalità adeguata che conosce e mette in pratica le norme di igiene sia per i cibi preparati sia per l'igiene personale. Inoltre il personale si impegna al rispetto di tutte le norme, leggi e decreti in vigore relativi alla attività svolta e all'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. A garanzia di qualità e controllo, il CAM si avvale anche di un consulente tecnico della ristorazione, provvisto di adeguata formazione ed esperienza professionale, che vigila anche sul rispetto del capitolato.

La reception/l'accoglienza

Il CAM dispone di un servizio di reception/centralino che assicura il servizio tutti i giorni dalle 7,30 alle 19,30. Gli operatori dedicati sono l'interfaccia tra la struttura ed il pubblico, sia per telefono sia di persona. Forniscono informazioni front-office per i loro ambiti di competenza. Inoltre collaborano alla vigilanza e al controllo degli accessi alla struttura. Segnalano anche eventuali inadeguatezze circa la sicurezza e la manutenzione della struttura.

La segreteria e l'economato

La segreteria gestisce gli ambiti amministrativi dei rapporti con i comuni, Enti affidatari/tutori dei minori accolti, per quanto riguarda le comunicazioni di ingresso/uscita, invio fattura mensile etc.

Il servizio di economato gestisce i fondi assegnati dal bilancio per gli acquisti diretti legati alla quotidianità e agli specifici bisogni di funzionamento delle comunità. Ha anche il compito di segnalare tutte le esigenze di manutenzione straordinaria e vigila sul rispetto della legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (*D. Lgs. 81/08*). Ci si può rivolgere alla segreteria e all'economato del CAM tutti i giorni, dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 17, il venerdì dalle 8 alle 13.

Il servizio di vigilanza

Il CAM dispone di un servizio di vigilanza delle strutture: la Città metropolitana di Milano si avvale di agenti propri che effettuano il servizio diurno di vigilanza continua dalle ore 13 alle ore 20. Un istituto di sorveglianza privata assicura le ispezioni notturne (quattro) ad orari variabili. Le comunità sono tutte dotate di apparecchiature di allarme/emergenza per chiamate dirette ed immediate con il 118 e la centrale della Polizia.

Il servizio di guardaroba

La comunità nella quale il bambino è accolto garantisce la personalizzazione e la cura dell'abbigliamento: effettua il lavaggio, la stiratura, la selezione, lo scarto, la scelta e la richiesta di acquisto in base alle esigenze del bambino. Il CAM dispone di un servizio centralizzato di lavanderia che si occupa del lavaggio ad alte temperature della biancheria da letto, da cucina, asciugamani, bavaglie ed altri capi che richiedono lavaggi particolarmente igienizzanti.

Per la gestione del guardaroba del bambino (lavaggio, stiratura) non è previsto il coinvolgimento della famiglia di origine. Eventuali accordi diversi che prevedono l'utilizzo di indumenti portati dalla famiglia, vengono presi direttamente da questa con la comunità che ne valuta l'opportunità e gli eventuali aspetti organizzativi.

Il servizio di manutenzione

Le esigenze di manutenzione segnalate dalle comunità vengono raccolte dal responsabile della programmazione e controllo amministrativo che attiva i soggetti coinvolti (*uffici della Città metropolitana di Milano o ditte appaltatrici*), cercando di fornire risposte sollecite e quotidiane.

I SERVIZI CHE FORNIAMO

I DESTINATARI DEI NOSTRI SERVIZI

IL CAM accoglie minori da 0 a 6 anni, anche compromessi sul piano fisico e/o psichico.

I bambini accolti si trovano in situazioni di abbandono morale o materiale totale o parziale e provengono da famiglie con situazioni molto problematiche a causa delle quali il Tribunale per i Minorenni o i Servizi sociali territoriali hanno disposto il temporaneo trasferimento in una comunità idonea.

I bambini con handicap possono essere accolti solo dopo una valutazione caso per caso.

L'accoglienza viene subordinata all'effettiva possibilità di gestione del bambino da parte di personale non infermieristico.

I minori accolti nel centro possono provenire da:

- comune di Milano;
- comuni della città metropolitana di Milano;
- altre province.



LA STRUTTURA DEI NOSTRI SERVIZI

SERVIZI PER I MINORI

ACCOGLIENZA	PERMANENZA <ul style="list-style-type: none">• Redazione e attuazione del PEI• Supporto psicologico e sorveglianza sanitaria• Incontri con la famiglia osservati e protetti	ACCOMPAGNAMENTO DEL MINORE ALL'USCITA DAL CAM
-------------	--	---

SERVIZI PER GLI ENTI

PRESA IN CARICO	PERMANENZA <ul style="list-style-type: none">• Osservazioni svolte da personale qualificato• Valutazione psico-diagnostica	ACCOMPAGNAMENTO DEL MINORE ALL'USCITA DAL CAM
-----------------	--	---

LE FINALITÀ DEI NOSTRI SERVIZI

Accoglienza

È indirizzata ad un idoneo ingresso del minore in comunità. Si cerca di ridurre il disagio dell'allontanamento del minore dalla famiglia di origine e si forniscono risposte immediate ai suoi bisogni fisici ed affettivi. Il minore viene accolto in comunità dalla educatrice di riferimento; nei giorni successivi la coordinatrice cercherà di assicurare la presenza dello stesso operatore per garantire continuità di rapporto con il bambino e favorire il suo adattamento.

Presa in carico

Determina una prima “messa in rete” delle conoscenze relative al caso. Ciò per individuare e delineare delle linee di intervento comuni da attivare subito. È previsto un primo incontro tra lo staff della Direzione del CAM, la coordinatrice della comunità, la persona educativa di riferimento e l’Ente affidatario prima dell’accoglimento del bambino.

Il lavoro di rete prosegue poi per tutta la durata della permanenza.

La presa in carico è multidisciplinare (sanitaria-pedagogica-educativa-psicologica-sociale).

Supporto psicologico e sorveglianza sanitaria

Gli interventi sono calibrati in base ad ogni singola necessità e tendono a soddisfare bisogni relazionali e di crescita fisica/psichica dei minori accolti. Dal punto di vista psicologico il minore viene accompagnato ed anche sostenuto individualmente quando è necessario un intervento di supporto di tipo mirato.

Osservazioni svolte da personale qualificato

Il servizio fornisce elementi utili all’Ente di affidamento e al Tribunale per i Minorenni relativamente alla qualità della relazione bambino-famiglia. Le osservazioni sono svolte anche direttamente dalla psicologa che effettua anche la restituzione ai genitori di quanto relazionato all’Ente e all’autorità giudiziaria.

Redazione e attuazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Permette l’avvio di un percorso di crescita del bambino e costituisce parte integrante e qualificante della mission del CAM. Lo scopo è di fornire risposte individualizzate al minore e ai suoi bisogni psico-evolutivi.

Incontri con la famiglia osservati e protetti

Garantiscono il mantenimento di regolari rapporti tra il minore e la famiglia. Le modalità degli incontri sono adeguate alle esigenze di tutela del minore, di osservazione dei rapporti e alla tipologia del progetto concordato con i servizi sociali.

Valutazione psico-diagnostica

Fornisce un'approfondita conoscenza della condizione psicologica del bambino. Questa valutazione costituirà un supporto decisionale agli Enti che operano nell'interesse dei minori. Inoltre rappresenta un valore aggiunto del servizio offerto dalle comunità del CAM.

Accompagnamento del minore all'uscita dalla comunità

È finalizzato a favorire il rientro del bambino nel nucleo familiare di origine o il passaggio al nucleo familiare affidatario o adottivo che lo accoglierà: quest'ultimo è preceduto da un percorso di familiarizzazione che tiene conto delle esigenze del singolo bambino. Viene garantito - nei riguardi dell'Ente affidatario - il monitoraggio costante e diretto del periodo di avvicinamento del bambino alla realtà familiare individuata a completamento del PEI.



ALLEGATI

ALLEGATO 1

PERCORSO DI AMMISSIONE DEL MINORE IN COMUNITÀ

Centro Assistenza Minori

- Registrazione nell'apposita scheda della richiesta di inserimento da parte del servizio; eventuali accordi telefonici preliminari;
- verifica della disponibilità di posto e scelta della comunità nella quale procedere all'accoglienza (principali criteri di valutazione: età, caratteristiche delle problematiche familiari, progetto di massima);
- incontro preliminare dell'equipe (assistente sociale, psicologa, coordinatrice comunità, educatrice di riferimento) con i servizi territoriali referenti per il caso e acquisizione della documentazione sociale e giuridica disponibile;
- primi accordi con i servizi relativamente alla regolamentazione degli incontri tra bambino e famiglia e possibilità di prevedere, se consentito da decreto, incontri preliminari con la comunità per la presentazione del nuovo ambiente, dei compagni e favorire l'inserimento;
- se il minore è collocato in altra struttura, previo accordo con i servizi, acquisizione diretta di informazioni sul bambino (abitudini, ritmi, malattie);
- se non è possibile un incontro preliminare, presentazione del caso alla comunità da parte del servizio sociale della comunità;
- conferma della educatrice referente del caso e predisposizione della turnazione da parte del coordinatore in modo da garantire continuità di presenza in almeno 1 turno nei giorni successivi all'inserimento;
- accoglimento del bambino;
- se ritenuto possibile e concordato con il servizio inviante il genitore si fermerà con lui il tempo necessario per un minimo di ambientamento, per fornire informazioni sul figlio, conoscere la struttura e gli operatori;
- se il bambino è accompagnato da un operatore, si procede all'inserimento in comunità prevedendo che l'operatore si fermi per le informazioni e il tempo necessario;

- in caso di inserimenti programmati è sempre prevista la presenza dello psicologo;
 - 1° colloquio di conoscenza con i genitori da parte dell'assistente sociale del CAM e del dirigente-coordinatore: se il genitore accompagna il bambino viene fatto all'inserimento, in caso contrario alla prima visita (prima dell'incontro): i genitori vengono in quell'occasione informati dei compiti assegnati alla comunità, delle regole ed hanno l'opportunità di fornire notizie del loro bambino;
 - 1° colloquio di conoscenza con la psicologa del Centro. Generalmente coincide con la prima visita del genitore;
 - il giorno successivo c'è la comunicazione al servizio sull'inserimento del bambino e vengono presi gli accordi per il primo incontro di rete;
 - alla prima visita del genitore: comunicazioni in riferimento all'incontro.
-



PERCORSO DI DIMISSIONE

Il percorso di dimissione prevede alcuni passaggi quali la comunicazione al bambino della decisione del tribunale e un periodo di accompagnamento al collocamento adottivo, al collocamento in affidamento familiare o al riavvicinamento alla madre per un suo inserimento in comunità madre-bambino, che si articola in momenti concordati.

Percorso di avvicinamento alla famiglia adottiva o alla famiglia affidataria:

- individuazione tra le referenti dell'educatrice che seguirà il percorso;
- incontri di preparazione alla dimissione del bambino da parte della psicologa (secondo l'età);
- presentazione équipe (dirigente, assistente sociale, psicologa, coordinatrice) alla famiglia in presenza del servizio sociale in occasione del primo incontro con il bambino;
- 1° incontro con il bambino all'interno della comunità con presenza del referente (durata limitata) e predisposizione calendario degli incontri successivi.

Durante l'avvicinamento la famiglia usufruisce di momenti di confronto con l'educatrice per la trasmissione di tutte le informazioni utili alla gestione del bambino:

- incontri programmati di durata variabile a secondo del bambino (età, problematica, momenti da condividere) pensati e condivisi con la famiglia e il servizio sociale sulla base del percorso stesso;
- stesura del programma di avvicinamento di massima che prevede un progressivo ampliamento dei tempi di permanenza della famiglia all'interno della comunità;
- 1° incontro della psicologa con famiglia;
- aggiornamenti giornalieri relativi andamento dell'avvicinamento (assistente sociale/psicologa);
- restituzione delle prime osservazioni relative all'andamento dell'avvicinamento al servizio sociale entro 4 gg ed eventuale incontro;
- prosecuzione avvicinamento con prime uscite (passeggiate, merenda etc.) con i nuovi genitori (se necessario la prima uscita con accompagnamento educatore), stesura prosieguo del programma secondo dell'età e del caso;
- 2° incontro con psicologa-famiglia e restituzione al servizio sociale;
- conoscenza dell'abitazione della famiglia da parte del bambino;

- verifica con equipe di selezione del tribunale per i minorenni con il servizio sociale per la definizione della data di dimissione;
- festa di saluto tra i bambini;
- il giorno della dimissione: consegna della documentazione sanitaria ai genitori da parte della pediatra e del materiale del bambino (album foto, giochi) da parte della comunità.

La durata del percorso (dalla conoscenza alla dimissione) è variabile a secondo delle necessità, generalmente da 1 a 2 settimane o anche di più per situazioni particolari o per i bambini più grandi.

Percorso di riavvicinamento della madre per l'inserimento madre bambino in Comunità:

- definizione di un programma di massima concordato con il servizio sociale e condiviso dalla madre in cui sono previsti momenti di frequentazione della madre all'interno della comunità, alla presenza dell'educatrice di riferimento;
- disponibilità di colloqui con la psicologa;
- monitoraggio dell'andamento e ampliamento della presenza della madre nella Comunità del bambino;
- accompagnamento del bambino con la madre presso la nuova Comunità per passaggio di informazioni ai nuovi educatori.

La metodologia è uguale a quella utilizzata per l'avvicinamento adottivo o affidatario.



ALLEGATO 2

LA NOSTRA POLITICA DELLA QUALITÀ

I nostri obiettivi generali:

- garantire ai bambini accoglienza affettiva qualificata e protezione;
- attuare Progetti Educativi Individualizzati (PEI) che aiutino il minore durante tutta la permanenza presso il CAM;
- contribuire a contenere i tempi di permanenza del minore presso il CAM, compatibilmente con l'individuazione del contesto più idoneo nel quale reinserire il minore;
- fare in modo che, durante il periodo di permanenza in comunità, i bambini mantengano - per quanto possibile e per quanto previsto dal decreto del Tribunale - rapporti sereni e costruttivi con il nucleo familiare di origine;
- garantire risorse umane idonee per numero e competenze;
- prevedere un'attività mirata di formazione del personale, al fine di realizzare un miglioramento continuo del servizio ma anche di sostenere la motivazione ed il coinvolgimento dei collaboratori;
- garantire che gli spazi destinati ai bambini siano adeguati per dimensioni, presenza di aree verdi, pulizia, sicurezza. Il tutto in conformità agli standard e ai vincoli previsti dalle leggi in vigore;
- intensificare le relazioni con altri enti o interlocutori interessati, per individuare obiettivi comuni e realizzare progetti di effettiva collaborazione nell'area dell'assistenza di minori in stato di disagio.

CAM

CAM, Centro Assistenza Minori
Città metropolitana di Milano
via Pusiano 22
20132 Milano
cam@cittametropolitana.mi.it
www.cittametropolitana.mi.it/CAM

DOVE SI TROVA

Si trova nella parte nord-est della città, vicino al Parco Lambro.
In prossimità al Centro si trovano negozi, la Chiesa parrocchiale,
la scuola materna ed elementare.

COME ARRIVARCI

In auto:

tangenziale Est, uscita Palmanova

Con l'autobus:

linee 51, 53, 56 e 75

Metropolitana:

linea 2 (verde), stazione di Cimiano.

Per altre informazioni potete interpellarci direttamente allo: 02.272971



www.cittametropolitana.mi.it